

Applottando del bulo, dopo aver preparato un piano perfetto ed aver simulato per alcuni giorni la più folle pazzia per ingannare i sorveglianti, i tre compari si calarono dalla finestra per mezzo di corde fatte con le lenzuola tagliate a strisce ed intrecciate. Poi, aiutandosi l'un l'altro, scavalcarono il muro di cinta e fuggirono in aperta campagna. Senonchè la loro fuga fu scoperta, pochi minuti dopo, e un nugolo di guardiani si lanciò sulle loro tracce. Pattuglie di carabinieri furono mobilitate, la zona fu battuta palmo a palmo e finalmente uno dei tre, il Todisco, fu riacchiuffato. Gli altri due, benchè feriti, riuscirono sfuggire ad ogni ricerca.

Giorni or sono, la presenza a Roma del due fuggiaschi fu segnalata alla Mobile. Funzionari ed agenti si misero subito al lavoro per scoprire il rifugio dei pericolosi criminali. Non era facile. Tuttavia, pedinando pazientemente l'amante del Russo, fu possibile accertare che la donna si recava frequentemente in Via Biella 3, e si intratteneva a lungo nell'appartamento di certa Elvira Fagnelli, di anni 48. Ieri mattina, all'alba, la Polizia vi compiva una irruzione. In casa non c'era nessuno e i poliziotti stavano già per ritirarsi con tante scuse e mormorando tra i denti maledizioni, allorchè ad un funzionario venne l'idea di perquisire la cantina. Qui, accovacciati in un angolo, nella penombra, c'erano i due fuggitivi e un terzo individuo, che veniva più tardi identificato per il pregiudicato Ferdinando Cervoni, da Napoli, ricercato dalle Questure di quella città e di Firenze.

I tre si erano tinti i capelli di rosso, ed erano armati di coltelli e di pistole. Ma, sorpresi dall'improvvisa irruzione della Polizia, non hanno osato reagire. Dopo un momento di esitazione, sotto le pistole puntate dei poliziotti, hanno consegnato le armi e si sono lasciati docilmente ammanettare. I due pazzi sono stati trasferiti al manicomio criminale di Aversa.

IL GRAVE SCANDALO A CINECITTA'

L'Universalia rigella la paternità del documentario

Grande scalpore ha suscitato nell'ambiente del Cinema la notizia da noi pubblicata ieri, relativa al gruppo di attori e di tecnici che si è rifiutato di prestare la propria voce e la propria collaborazione ad un ignobile film «documentario» anticomunista. Ieri pomeriggio, il signor De Bernardt, capo dell'ufficio stampa della «Universalia», è venuto nella nostra redazione, per dichiarare che la sua società non ha nulla a che

fare con il cortometraggio che ha destato tanto scandalo.

Il produttore di questo film, evidentemente ispirato dall'Azione Cattolica e dai film nazisti e fascisti, risulta essere non il comm. Renato Silvestri, ma il figlio di costui, Gabriele. Ancora ignote, ma facilmente identificabili le fonti di finanziamento della pellicola

Comizi per la pace

Oggi avranno luogo nei seguenti quartieri assemblee e comizi per la pace: Piazza Mazzini, ore 11,30, On Berlinguer; S. Lorenzo, ore 10,30, On Lizzadri; Monte Sacro, ore 10, avv. Secundari; Campo Parioli, ore 15, Searnati. Pure nella giornata di oggi avranno luogo conversazioni sul tema: «Tutti uniti contro il governo dell'assassino e della guerra»: Val Melaina, ore 9,30 (Cavallo); Acqua Acetosa, ore 15, (De Finis).

NELLE ACQUE DI LADISPOLI

Un «Cutter» salvato da un coraggioso nuotatore

Due coniugi inglesi tratti a riva semisvenuti

Il cutter inglese «Eileen Pegg» è stato ieri mattina salvato nelle acque di Ladispoli, proprio mentre stava per infrangersi contro la spiaggia a causa del mare grosso. Il battello, con a bordo il proprietario John Rice Idris, la moglie Ethel Monk e il marinaio Paolo Tosti, è rimasto immobilizzato a causa di una avaria al motore, ed ha dovuto avvicinarsi alla spiaggia per cercare l'ausilio di un meccanico, servendosi della sola velatura.

Giunti a qualche decina di metri dalla riva, il marinaio tentava di raggiungere la terraferma a bordo di una scialuppa, ma una ondata rovesciava l'imbarcazione. Il Tosti veniva salvato, dopo una drammatica lotta con i marosi, dal proprietario dello stabilimento «Roma» Fernando Ileri e dal bagnini Armando Ferretti ed Angelo Bandini.

Sotto gli occhi d'una grande folla accorsa sulla spiaggia, il cutter strappava intanto gli ormeggi e, sospinto verso la riva, rischiava da un momento all'altro di rovesciarsi. La critica situazione veniva risolta da un coraggioso nuotatore, Raffaele Maddaloni, il quale, gettatosi in acqua con una «cima» tra i denti, riusciva a raggiungere il cutter.

Poco dopo, un gruppo di vigorosi pescatori, tirando la gomera che il Maddaloni aveva legato al battello, riusciva a trarre a riva il cutter e a portare in salvo i due inglesi, semisvenuti per il mal di mare.